

CIVICO 106

GIORNALINO DEL LICEO "GIUSEPPE BATTAGLINI"

Febbraio 2022

Anno IV, Numero II



ARTICOLI

1. **SCIENZE - GEOPOLITICA** - "Amore" al servizio della scienza o scienza al servizio dell'"amore"? pag. 02
 - Speciale "Guerra in Ucraina" pag. 03
2. **AMBIENTE**
 - Il WWF pag. 04
 - Un rapporto di amore e i conflitti tra l'ambiente e l'uomo pag. 05
3. **TECNOLOGIA** L'amore al tempo dei *social* pag. 06
4. **SPORT E BENESSERE**
 - Una storia d'amore nata tra una bracciata e un'altra pag. 07
 - L'amore per lo sport tramandato di generazione in generazione pag. 08
5. **PILLOLE DI CULTURA** Il *Simposio* pag. 09
6. **NOI E IL LATINO**
 - L'amore in Catullo pag. 10
 - Le *Metamorfosi* pag. 11
7. **SPETTACOLO E CULTURA**
 - *After* (2019) pag. 12
 - *Upside Down* (2012) pag. 13
 - *Love Actually* (2003) pag. 14
8. **DENTRO L'ARTE** *Il bacio* di Gustav Klimt pag. 15
9. **INTERVISTA A UN PROF./UNA PROF.SSA**
 - Prof.ssa Maria Totta pag. 17
 - Prof.ssa Francesca Notarnicola pag. 19
 - Prof.ssa Ines Pepe pag. 21
 - Prof. Nicola Piccinno pag. 23



Un'arvicola

"Amore" al servizio della scienza o scienza al servizio dell'"amore"?

Avrà dell'incredibile, ma il sentimento definito "amore", che arreca tanta gioia, ma anche molto dolore, non esiste per la scienza. Questo risultato è frutto di una ricerca dell'*American Chemical Society*, la quale ha dimostrato che il mito di Cupido e la freccia dell'amore sono appunto solo un mito. La ricerca è stata effettuata su delle arvicole della prateria, animali fortemente monogami, cioè fedeli anche dopo la morte del partner. A questi poveri animali sono stati iniettati gli inibitori di due sostanze: dopamina e ossitocina, che hanno cambiato subito l'obiettivo finale del partner; esso non era più quello di avere una vita al fianco del proprio compagno/a, ma di spargere il più possibile il proprio seme. Da questo repentino mutamento di idee, gli scienziati si sono accorti che l'amore è dovuto soltanto a queste sostanze e non a una forza maggiore; la dopamina e l'ossitocina, infatti, sono dei neurotrasmettitori che vengono prodotti in quantità maggiore dal cervello durante situazioni piacevoli e, pertanto, il rilascio di queste sostanze aumenta la voglia di ripetere quella determinata attività.

Anche il cibo, il sesso e le droghe producono questi neurotrasmettitori, i quali, quindi, possono essere piacevoli, ma allo stesso tempo pericolosi poiché possono portare a dipendenza.

Giovanni Bianchini



Speciale "Guerra in Ucraina"

L'Ucraina è sempre stata fonte di grande interesse per gli affari geopolitici europei, data la sua posizione di confine tra Occidente e Russia.

Le rivendicazioni russe su questo territorio affondano le loro radici nella storia europea.

L'Ucraina e la Crimea, infatti, sono sempre state annesse alla Russia, prima nell'Impero zarista e poi nell'Unione Sovietica, fino al 1989, quando il segretario del PCSU (Partito Comunista Unione Sovietica) Michail Sergeevič Gorbačëv decise di cedere la penisola di Crimea alla Repubblica Ucraina.

Negli ultimi anni, però, questo sottile equilibrio è venuto meno, a causa di tensioni economiche, politiche, ma soprattutto sociali.

Con il vuoto di potere causato dal crollo dell'URSS, molte ex Repubbliche decisero di "voltarsi a occidente" unendosi alla NATO (*North Atlantic Treaty Organization*), cioè di allearsi con gli USA e con il mondo occidentale o all'Unione Europea.

L'uscita di Germania, Lettonia, Estonia, Lituania, Polonia, Ungheria, Bulgaria, Romania, Slovacchia, Slovenia, Repubblica Ceca e Albania dalla sfera d'influenza russa ha certamente contribuito ad acuire le tensioni tra Occidente e Russia.

La situazione ucraina è, però, molto più complessa di quella di molti altri Paesi: si nota la presenza di due regioni di etnia russa e russofona (il bacino del Donec e la Crimea), con sentimenti indipendentisti e con una quota rilevante nell'economia ucraina (bacini carboniferi nel Donbass, porto di Sevastopol in Crimea e miniere di uranio), la cui perdita è una delle cause di tensioni sociali e di povertà generalizzata in tutto il Paese.

Nel 2013 la rivoluzione arancione, volta a cacciare una classe politica corrotta e ad entrare nell'UE, si concluse con l'effetto opposto: il presidente Viktor Janukovyč chiese un intervento armato all'esercito russo nell'est del Paese e iniziò il conflitto armato che ancora oggi dilania l'Ucraina.

Per far rientrare la questione furono anche stipulati dei "cessate il fuoco", noti come "Protocolli di Minsk", che prevedevano, ad esempio, l'abbandono di armi pesanti o il passaggio di aiuti della Croce Rossa; quei "Protocolli", però, si sono rivelati inutili dopo l'*escalation* degli ultimi anni.

Un'altra causa di tensione è da ricercare anche nei gasdotti.

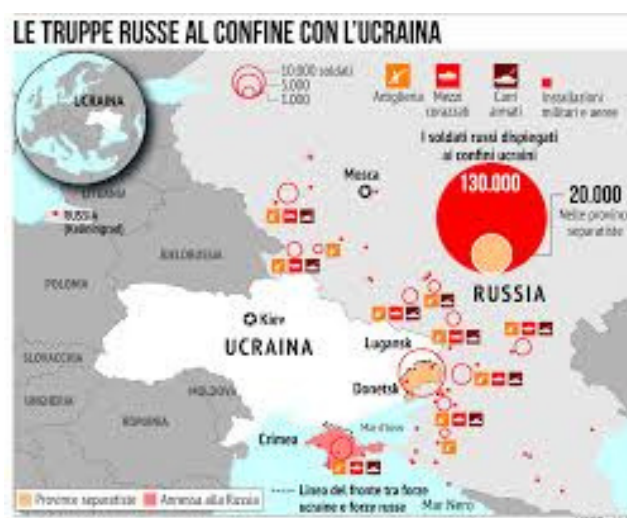
La Russia è la maggiore produttrice di gas per noi Europei; il maggior gasdotto, il Nord Stream 1, parte dalla Russia e arriva in Europa centrale. La Gazprom, principale azienda di diffusione del gas del Paese, è intenzionata ad ampliare la linea attraverso la Nord Stream 2. Questa sarebbe molto utile all'Europa, ma è stata rifiutata per due motivi: i diritti umani (motivo più diffuso) e l'essere una prova di forza fra la Russia e l'Europa (causa meno conosciuta).

La Federazione (a cui ovviamente questo non fa piacere) ha diminuito di molto il gas che ci arriva (ecco il perché dell'aumento del costo) e soprattutto sta minacciando di invadere l'Ucraina (altra fornitrice di gas) cosicché la UE si trova costretta ad accettare il Nord Stream 2. I Russi, per maggiore visibilità, hanno inviato in Ucraina circa 100.000 uomini con la motivazione di una generica esercitazione che ha riacceso le tensioni. Ad accrescere notevolmente il senso di panico tra i civili ucraini è stata, però, la scelta statunitense di evacuare le ambasciate, ritenuta da molti il preambolo di una catastrofe come quella afghana.

Altri segnali di una possibile guerra totale sono da rintracciarsi nella scelta ucraina di richiamare i riservisti e di razionare le scorte essenziali o in quella della NATO di inviare armamenti.

A distanza di quasi nove anni da quel 2013, la situazione rimane congelata in un sottile equilibrio, minacciando costantemente 44,13 milioni di civili innocenti e impedendo loro di condurre una vita normale.

Giovanni Bianchini e Alessio Coppola (Classe 3^L - Redazione A. S. 2020/2021)





IL WWF

L'amore per l'ambiente, talvolta, vive nelle persone e nelle associazioni che dedicano il loro tempo nel salvare con cura ciò che è rimasto della disattenzione dell'umanità. Una di queste organizzazioni è il famosissimo WWF : scopriamo perché. ♻️❤️

Il *World Wide Fund for Nature* (Fondo mondiale della Natura), spesso abbreviato in *World Wildlife Fund* o con l'acronimo WWF, è un'organizzazione internazionale con 24 associazioni per ogni nazione, non è governativa, è di protezione ambientale ed ha sede nella città di Gland in Svizzera.

Il suo scopo primario è quello di fare in modo che l'uomo possa vivere in armonia con la natura tutelando la biodiversità e contrastando il degrado ambientale. Da più di sessanta anni il WWF lotta attivamente per difendere l'ambiente e le specie a rischio.

Il WWF, per raggiungere dei miglioramenti, si è posto i seguenti obiettivi:

- preservare la biodiversità sulla Terra;
- assicurare che l'utilizzo delle risorse naturali sia sostenibile; ♻️
- promuovere misure che puntino alla riduzione dell'inquinamento e degli sprechi di risorse.

"VOGLIAMO COSTRUIRE UN FUTURO IN CUI L'UMANITÀ POSSA VIVERE IN ARMONIA CON LA NATURA". 😊

Questo è il motto di un insieme di persone che dedicano tanto amore all'ambiente.

Il benessere di ogni essere vivente è legato a quello di tutte le altre specie animali e vegetali con cui si condivide lo straordinario Pianeta. Bisognerebbe credere che l'ambiente è come una risorsa per la vita ed è nostro compito difenderlo dai pericoli, dal profitto e dagli interessi che lo mettono a rischio. Facciamo anche noi qualcosa per migliorare la nostra casa e il rapporto con i nostri coinquilini! ❤️ ♻️

Francesca Pia Sgorrano





Un rapporto di amore e i conflitti tra l'ambiente e l'uomo

Il rapporto che lega l'uomo alla natura ha tante sfumature; è a tratti idilliaco quando l'uomo si sente parte di un tutto, che comprende e rispetta, ma è anche conflittuale, quando si sente minacciato dalla natura, che sfrutta e che danneggia.

Fin dagli albori della storia, l'uomo si è servito del Sole, del vento, del suolo, dell'acqua per i propri bisogni; ha abbattuto e bruciato alberi per scaldarsi; disboscato foreste per fare spazio alle città; coltivato i campi sfruttandone al massimo le potenzialità, senza immaginare di compromettere la fertilità del suolo; ha arginato corsi d'acqua e deviato fiumi.

In particolare negli ultimi due secoli, uomo e ambiente sono entrati definitivamente in conflitto e il Pianeta Terra è stato colpito da una serie di disastri ambientali, ormai di proporzioni molto vaste.

Il rapporto intimo e profondo tra uomo e natura è basato su amore, ma anche bisogno e scontro. A volte l'uomo si è sentito impotente nei confronti della sua forza e, nel corso dei secoli, ha chiesto aiuto al soprannaturale.

Il senso di sacralità e le personificazioni divine, con cui gli antichi veneravano la natura, servono all'uomo contemporaneo per fargli capire che gli esseri viventi non possono esistere senza la presenza amorevole dell'ambiente che li circonda.

La natura, come una "Madre", ci ha permesso di essere in questo mondo ed in qualità di nostra madre ha bisogno del rispetto di noi figli. Noi dobbiamo ricominciare ad amarla ed a rispettarla nel suo essere, nelle sue leggi e nelle sue ciclicità.

Lavinia Zaccaria

L'amore al tempo dei social

Non è difficile al giorno d'oggi conoscere persone senza aver mai avuto contatti fisici con loro. E se con queste si instaurassero rapporti così profondi da sfociare in ben più di un'amicizia? Molti sono scettici, ma bisogna dire che l'amore virtuale esiste e non è un mero passatempo. Una relazione via chat è un rapporto a tutti gli effetti in cui, semplicemente, la coppia è geograficamente divisa.

Approfondiamo l'argomento individuando vantaggi e svantaggi di relazioni virtuali e reali.

Incredibile a dirsi, i rapporti via chat garantiscono anche dei vantaggi ai coinvolti, ne abbiamo individuati alcuni:

- La mancanza di contatto fisico rende i rapporti meno spaventosi: ci si concentra più sul contenuto (come siamo, quello che diciamo) rispetto alla forma (come appariamo). Questo si dimostra essere particolarmente incoraggiante per tutte le persone insicure sul proprio aspetto esteriore.
- Sono facili da gestire: si può rispondere a un messaggio o a una mail con le proprie tempistiche (e, al tempo stesso, fare più cose – incluso lavorare, fare shopping o cucinare!).
- I litigi sono meno frequenti: è difficile essere gelosi o battersi su cose futili che fanno parte della routine quotidiana! Qualora non si fosse di buon umore, per esempio, basterebbe allontanarsi dal telefono per spegnere una discussione sul nascere.

Avere rapporti virtuali, però, può anche comportare svantaggi e rischi; è un terreno difficile da affrontare quello in cui non si vive insieme in ogni ambito (fisico e spirituale con abitudini e noie della vita quotidiana incluse!).

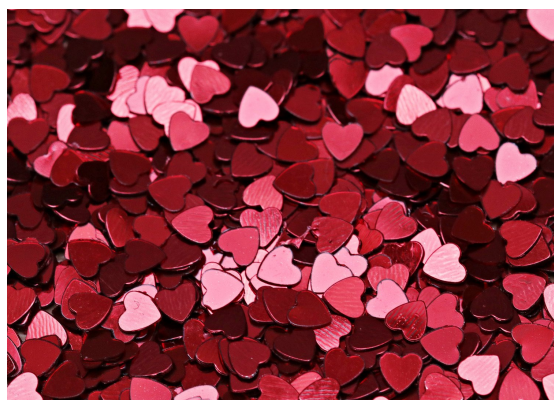
Ecco alcuni problemi che devono affrontare gli amanti virtuali:

- C'è meno sicurezza: condividere dati online è, lo sappiamo, pericolosissimo! I dettagli sulla nostra vita, le nostre foto o i nostri video possono essere usati da malintenzionati (e ritorcersi contro).
- Si possono nascondere tratti della personalità: certo, tutti noi cerchiamo di mostrare il nostro lato migliore quando conosciamo qualcuno. Il rischio è, infatti, quello di innamorarsi di qualcuno che, in realtà, non si conosce davvero in profondità.
- Si tende a fuggire dalle responsabilità: difficilmente il partner virtuale ci abbraccerà quando ne avremo maggiormente bisogno!

Ormai il web ha cambiato il nostro modo di rapportarci con il prossimo: la geografia sembra solo un dettaglio e la pandemia (con i suoi *lockdown*) ha certo accentuato questo bisogno di comunicare e di fuggire altrove – almeno con la mente. Sono moltissime le relazioni virtuali sbocciate nell'ultimo anno per "adattarsi alla mancanza del classico approccio al bancone del bar".

In questo villaggio globale in cui siamo tutti così vicini è naturale, allora, cercare prossimità anche con chi è fisicamente lontano da noi. Il discorso, però, sarebbe ancora molto lungo, perciò mi raccomando: occhi ben aperti a non incappare in chi dice di essere un'altra persona!

Michael Hempel





Federica Pellegrini e il futuro marito

Una storia d'amore nata tra una bracciatata e l'altra

Sport e amore sono due elementi distinti, ma spesso riescono a convergere verso un'unica direzione.

Una recente storia d'amore, annunciata poco tempo fa, ha come protagonisti due icone del mondo del nuoto, Federica Pellegrini e Matteo Giunta. La loro storia d'amore è nata tra le corsie di una piscina a Roma, tra una bracciatata e l'altra, tra una serie e l'altra ed è d'altri tempi, infatti, è caratterizzata dalla riservatezza e, a lungo, è stata tenuta celata sia per volontà dei protagonisti sia per non minare gli equilibri di squadra.

Federica Pellegrini, soprannominata la Divina, ha disputato 5 finali olimpiche consecutive sulla stessa distanza, i 200 stile libero (Atene 2004; Tokyo 2021); è salita sul podio mondiale ai Campionati Mondiali in vasca lunga, nella sua specialità, in 8 edizioni di fila. Durante il Campionato del Mondo del 2009, a Roma, stabilì il Record del Mondo nei 200 e nei 400 stile libero, fissandoli rispettivamente a 1'52"98 e a 3'59"15. Il Record sui 200 stile libero è tuttora imbattuto. Dopo la morte di Alberto Castagnetti, suo storico allenatore, la Pellegrini cambiò tre tecnici nel corso di un anno, decisione che destò preoccupazione in vista della sua partecipazione alle Olimpiadi di Londra 2012. Dopo aver abbandonato definitivamente l'allenatore francese Philippe Lucas, scelse di allenarsi sotto la guida tecnica di Matteo Giunta, il quale l'aveva seguita sin dal 2014, solamente come preparatore atletico, in quanto vice di Lucas. Con Giunta, la Pellegrini cambiò radicalmente metodologia di allenamento, riducendo le sessioni in acqua e potenziando, però, quelle di palestra, al fine di fortificare il tono muscolare e la bracciatata.

Ai Mondiali di Budapest 2017 e Glasgow 2019 vinse il titolo mondiale sui 200 stile libero. Durante la sua quinta Olimpiade, Tokyo 2021, la Divina riuscì a compiere un'impresa storica, ossia gareggiare sulla stessa distanza in cinque finali olimpiche consequenziali. Al termine della finale disputata il 28 luglio 2021, ai microfoni dei telecronisti, annunciò la sua relazione con il suo allenatore. Dichiarò che avevano tenuto la loro storia d'amore celata, affinché ci fosse un equilibrio di squadra, in quanto Giunta era un tecnico federale. Entrambi avevano deciso che era preferibile vivere la loro relazione in maniera discreta e lontano dai riflettori, anche perché la riservatezza era una caratteristica intrinseca di Giunta. La decisione di non dichiarare pubblicamente la loro storia era stata anche influenzata dalla pregressa relazione della Pellegrini con Filippo Magnini, cugino di Giunta, caratterizzata da innumerevoli polemiche. In seguito alle dichiarazioni della Divina, la quale aveva deciso di rendere pubblica la loro relazione solamente dopo il termine dell'Olimpiade, i due iniziarono a vivere la loro storia alla luce del sole, culminata con la proposta di matrimonio del tecnico il 30 ottobre 2021, alla quale Federica non poteva che dire di sì. I dettagli della loro relazione non sono noti, ma, probabilmente, è stata la Pellegrini a provare interesse per Giunta ed è stata sempre lei ad effettuare il primo passo.

Maria Teresa Petrosillo

L'amore per lo sport tramandato di generazione in generazione

L'amore per lo sport a volte si tramanda di padre in figlio/a o di madre in figlio/a, ma è alquanto raro che sia la madre sia il padre condividano la stessa passione per la medesima disciplina sportiva. Nel caso di Tania Cagnotto, però, è accaduto che entrambi i genitori, Giorgio Cagnotto e Carmen Castenier, fossero accomunati dalla stessa passione per la disciplina acquatica dei tuffi ed hanno trasmesso l'amore per questo sport alla loro figlia. Giorgio Cagnotto è stato uno dei tuffatori di punta della Nazionale Italiana che, negli anni settanta, ha vinto numerosi titoli a livello nazionale ed internazionale nel campo sia europeo sia mondiale nella disciplina del trampolino da 3 metri. Dopo aver concluso la carriera da tuffatore, nel 2000 è stato eletto come commissario tecnico della Nazionale Italiana ed ha iniziato ad allenare numerosi tuffatori, molti dei quali hanno ottenuto diverse medaglie nel panorama internazionale. Giorgio Cagnotto è sposato con Carmen Castenier, la quale è stata anch'ella una tuffatrice a livello italiano, che ha anche preso parte ai Giochi Olimpici estivi del 1976 ed è stata otto volte campionessa dalla piattaforma. Giorgio e Carmen hanno iniziato ad allenare Tania sin da piccola, la quale ha fatto il suo esordio giovanile tra il 1999 ed il 2001, mentre a livello assoluto ha conquistato la sua prima medaglia europea durante i Campionati Europei di Berlino del 2002; il suo esordio a livello mondiale è avvenuto durante i Mondiali del 2005 svoltisi a Montreal. Tania ha preso parte a tre edizioni consecutive dei Giochi Olimpici (2008-2016); durante le Olimpiadi di Pechino 2008 si classificò quinta nel trampolino da 3 metri (sua specialità insieme anche al trampolino da 1 metro e alla piattaforma da 10 metri); alle Olimpiadi di Londra 2012 si classificò quarta sia nel sincro con Francesca Dallapè sia in gara individuale, arrivando ai piedi del podio per soli 20 centesimi. Nel corso dei Giochi Olimpici di Rio 2016, infine, raggiunse il terzo posto sia in gara individuale, nel trampolino da tre metri, sia nel sincro, sempre nella stessa specialità con la Dallapè. Nel corso del tempo la Cagnotto ha conquistato molteplici titoli

sia in campo nazionale sia internazionale; è stata, pertanto, la prima ed unica tuffatrice italiana ad aver vinto una medaglia d'oro a livello mondiale nei tuffi; ella nel suo *palmares* detiene numerosissimi titoli conquistati ai Campionati Europei, infatti, è la tuffatrice europea con il maggior numero di podi in carriera. Dopo aver annunciato il suo primo ritiro nel maggio del 2017, tuttavia Tania è ritornata a gareggiare in competizioni nazionali nel maggio del 2019, per mirare alla qualificazione per la sua quarta Olimpiade, quella di Tokyo 2020, rinviata al 2021 a causa COVID; il 9 agosto del 2020 ha annunciato pubblicamente sui social il suo ritiro definitivo, poiché era in dolce attesa della sua secondogenita. Riguardo la sfera privata della tuffatrice, nel 2016 ha sposato Stefano Parolin e dal loro matrimonio sono nate due figlie: Maya nata nell'inverno del 2018 e Lisa venuta al mondo nel marzo del 2021.

Anche lei, come suo papà Giorgio, con l'amore incondizionato per lo sport, ha avvicinato la sua primogenita al mondo dei tuffi sin dalla tenera età, portandola in piscina già a soli due anni; infatti, in diverse occasioni, la stessa tuffatrice pubblica sui social media alcuni video di Maya, intenta nel cimentarsi a tuffarsi dal bordo della piscina. Questa meravigliosa storia d'amore per lo sport, di dedizione incondizionata e di sacrifici e rinunce, che sono aspetti strettamente correlati tra loro, dimostra anche che la passione ha varie sfumature, che vanno oltre i classici stereotipi di amore e diventano peculiarità di famiglia che si trasmettono di generazione in generazione.

Maria Teresa Petrosillo



Tania Cagnotto

Il Simposio

Il *Simposio* è una delle opere più significative e toccanti scritte da Platone, che dedica questo dialogo a Eros, dio dell'amore volto alla bellezza delle cose. Il nome "Simposio" deriva dal termine greco "Symposion" e indicava la parte successiva al banchetto nella quale i commensali cantavano poesie e dialogavano. È in questo clima che si svolge la trama del *Simposio*, dove diversi intellettuali Ateniesi, tra cui Socrate, discutono insieme dopo il banchetto tenuto a casa del poeta tragico Agatone. Ognuno di loro, quindi, decide di tenere un ampio discorso riguardo la natura di Eros. Il primo a prendere la parola tra gli invitati è Fedro, che elogia Eros come il più antico tra gli dei, amante di ciò che è bello e in grado di donare forza e coraggio. Egli sostiene, infatti, che se esistesse un esercito di soli amanti e amati esso sarebbe imbattibile, perché l'amore spinge amante e amato a gareggiare in coraggio, nobiltà d'animo e valore. Il secondo a parlare è Pausania. Egli distingue l'amore volgare, tipico della fanciullezza, e l'amore celeste, dedizione al bello dell'anima, e non al corpo. L'uomo, dunque, deve inseguire e cercare l'Eros celeste, in modo da completare se stesso con l'amato, per crescere e unirsi a lui.

Erissimaco, medico di professione, sostituisce Aristofane, colto improvvisamente dal singhiozzo. Egli sostiene che l'amore, come ogni cosa in natura, deve essere ben equilibrato. Quando, invece, diventa incontenibile e infuria violento, diventa malattia e distruzione.

Aristofane prende la parola, spiegando l'amore attraverso il mito, un racconto fantasioso utilizzato spesso da Platone nei suoi dialoghi. Egli racconta come le persone, in origine, erano attaccate a due a due dalla parte frontale formando un singolo essere. Potevano essere creature femminili, maschili o androgine. Un giorno, però, Zeus, per evitare che questi esseri divenissero con il tempo più forti degli dei, li spezzò in due con un fulmine. Le creature, quindi, si divisero in uomini e donne singoli.



Il Simposio, Anselm Feuerbach

Nacque, così, il desiderio degli uomini di unirsi tra di loro proprio per ricreare quell'essere primario da cui avevano avuto origine.

Parla poi Agatone, padrone di casa, che descrive Eros come il dio più bello e più nobile e che, al contrario della tesi di Fedro, è il più giovane tra gli dei. Tutti, quindi, descrivono Eros come meraviglioso tra gli dei, giovane e morbido, amante del bello.

Socrate, invece, seguendo gli insegnamenti di Diotima, sacerdotessa di Mantinea, pone Eros tra ciò che è bello e ciò che è brutto, tra ciò che è divino e ciò che è umano. Lo considera, infatti, un demone, alla ricerca della bellezza e della felicità, qualità che gli dei non cercano perché le posseggono già. L'attrazione della bellezza può essere uno stadio, ma non è fine a se stessa: tra gli uomini chi è fertile nel corpo è attratto dalla donna e cerca la felicità nella discendenza della prole e nella continuità; chi, invece, è fertile nell'anima cerca un'anima bella, a cui unire la propria, e può creare con questa una comunanza più profonda di quella che si può avere con i figli. Su questo piano chi ama riuscirà a capire che tutto il bello che riguarda il corpo è cosa da poco. Socrate, quindi, accusa gli altri di aver attribuito false qualità ad Eros.

Platone, infine, descrive Socrate come una torpedine di mare, capace di stordire chiunque attraverso il dialogo.

L'amore in Catullo

Catullo è uno dei maggiori poeti latini e tra i primi a portare il dramma della propria vita nella poesia lirica. Nato da una famiglia agiata a Verona nell'84 a. C., si trasferisce presto a Roma dove conosce personaggi di spicco della vita politica e dell'ambito culturale, tra cui Cesare e Cicerone, e dove incontra una donna molto conosciuta nei salotti politici e mondani dell'epoca: Clodia, sorella del tribuno Publio Clodio Pulcro e moglie del console del 60 a. C. Quinto Cecilio Metello Celere.

Questa donna, con cui il poeta ha una storia d'amore, sarà presente con il nome di Lesbia nei suoi *Carmi* e segna profondamente la sua vita privata ed artistica.

Catullo, dunque, si allontana dalla figura del *civis romanus* del tempo, tutto preso dalla *res publica* e dalla *civitas*, per descrivere la sua situazione di sgomento e smarrimento di fronte ad una bellezza che egli percepisce come misteriosa ed irraggiungibile.

Per Catullo l'incontro con la donna è l'evento determinante della sua vita. Lesbia è la persona che lui ama più di qualsiasi altra (c. 8). La scelta del criptonimo Lesbia, propriamente «donna di Lesbo», è stata fatta per rendere omaggio alla poetessa greca Saffo (VII-VI a. C.).

Il *liber* catulliano comprende 116 carmi suddivisi in:

- 1-60, polimeri, ma con evidente prevalenza dell'endecasillabo falecio;
- 61-68, i *carmina docta*, tema mitologico e metro vario;
- 69-116, distici elegiaci.

Tra i carmi emergono profondi sentimenti quali l'amicizia e l'amore.

Catullo narra di un sentimento intenso, alimentato dai diversi stati d'animo, tristi o felici, a seconda dell'andamento della relazione, come è intuibile dal carme V: *Vivamus, mea Lesbia, atque amemus*, (*Viviamo, Lesbia mia, e amiamo*, trad. Domitilla Leali) in cui il poeta esprime la sua gioia e felicità per lo scorrere armonioso del suo rapporto amoroso; in altri carmi, invece, Catullo descrive la degradazione morale cui è giunta la donna.

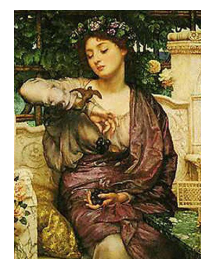
Nel carme LXXII, il Poeta fa una distinzione tra *amare* e *bene velle* (*voler bene*); il primo è il sentimento che prova per Lesbia e che lo porta a compiere ogni azione richiesta da lei, mentre il secondo è una specie di amicizia provata nei confronti del ragazzino di cui è innamorato. Un altro elemento famoso dei carmi amorosi è la *fides*, alla base del *foedus*, un accordo stipulato tra due sposi in cui la potenza del sentimento lega una persona all'altra.

Nel carme LXXXV – *Odi et Amo* – è messa in evidenza la lotta interiore tra due desideri contrastanti, contemporaneamente presenti nel suo cuore: l'odio, provocato dagli incessanti tradimenti della donna, e l'amore.

Un elemento ricorrente e caratteristico delle poesie di Catullo è il fatto di esprimere tutto il suo amore paragonandosi al "passerotto" che gode dell'affetto della sua amata, divenendo rappresentazione, in realtà, di ciò che lui stesso desidererebbe essere. Il passero, però, muore, provocando in Catullo un profondo sentimento di malinconia, tanto da portarlo a scrivere una poesia dedicata a lui, in cui è descritto tutto ciò che esso stava a simboleggiare: l'intimità domestica e la tenerezza. La morte del passero viene interpretata, inoltre, dall'Autore come il presagio di una minaccia che incombe sulla sua storia d'amore con Lesbia e che potrebbe distruggere il loro rapporto.

Catullo descrive la donna amata in modo distorto, accecato dall'amore fortissimo e dal tormento che gli impedisce di vedere i lati negativi del carattere; questo, tuttavia, gli consente ancora di capire il grande potere che l'amata esercita su di lui, potendolo influenzare, deludere, riconquistare, respingere e attrarre di nuovo.

Francesca Gigante e Virginia Lanzo



Lesbia

Le *Metamorfosi*

Le *Metamorfosi* di Ovidio sono un poema epico-mitologico in esametri dattilici scritto tra il 2 e l'8 d. C. ed articolato in quindici libri. L'opera presenta un carattere mitologico: sono raccontate oltre duecentocinquanta storie, tra miti e leggende, incatenate ed intrecciate l'una all'altra, incentrate sulla metamorfosi di personaggi in animali o elementi naturali. Per Ovidio, infatti, il divenire e la trasformazione permettono alla sua più celebre opera di rinnovarsi e di riemergere ogni giorno in ogni tempo; a tal proposito, l'eternità di questa raccolta è generata dai valori, dalle immagini e dai sentimenti imperituri e comuni a tutte le epoche, celebrati ed evocati dai versi del Poeta. L'Autore fornisce un ordine cronologico: il poema, infatti, si apre con l'origine dell'Universo, partendo dal Caos primigenio, ed arriva all'apoteosi di Cesare e alla glorificazione di Ottaviano Augusto. Ovidio, all'interno delle *Metamorfosi* celebra sia l'amore appassionato e reale degli uomini sia i loro vizi e la loro esagerata ricerca della bellezza, che culmina col divenire difetto ed errore. Tali aspetti vengono trattati nelle diverse vicende presenti nell'opera. Un episodio emblematico è quello dell'inseguimento veloce e fugace tra il dio Apollo e Dafne che termina con la trasformazione della ninfa in alloro, pur di mantenere la sua verginità; pertanto è un gioco di passione, erotismo e fame d'amore.



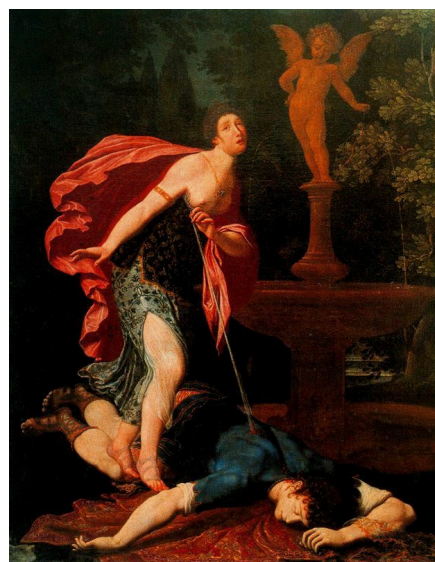
Apollo e Dafne

Poi vi è il celebre mito di Arianna, la quale, abbandonata da Teseo sull'isola di Nasso, dopo averla sfruttata per scappare da Creta, è soccorsa dal dio Bacco; quest'ultimo le darà tutto il suo amore, ma lancerà la corona dell'amata nel cielo per renderla l'eterna costellazione della Corona Boreale.

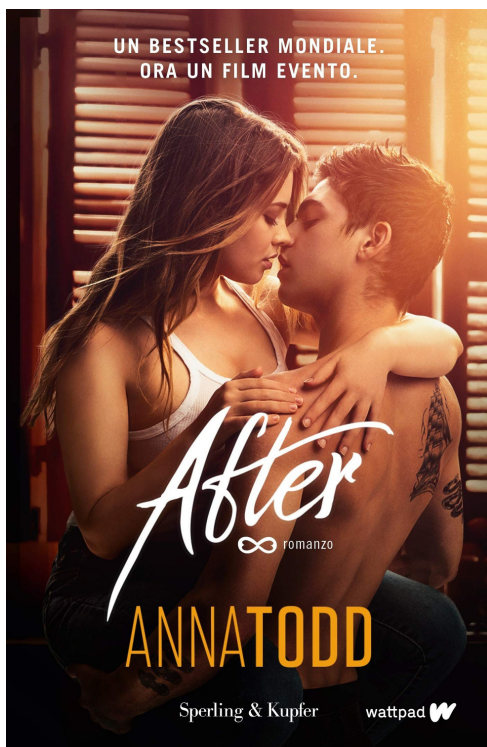
Si descrive, in seguito, la concupiscenza di Giove, il quale, volendo appropriarsi a tutti i costi della ninfa Io, la fa trasformare in giovenca, mentre fa rapire Ganimede per possederlo.

Si narra anche la storia di Piramo e Tisbe che è altrettanto appassionante, in quanto, dopo un amore nascosto e sofferto, essi si uniranno solo attraverso la morte; inoltre il loro tormento e il loro vivo desiderio rimandano all'albero di gelso, emblema di lutto e passione, i cui frutti, in origine bianchi, mutarono il proprio colore successivamente alla tragica fine dei due amanti.

Francesca Gigante e Virginia Lanzo



Piramo e Tisbe



After (2019)

Realizzato da Jenny Gage

Trama:

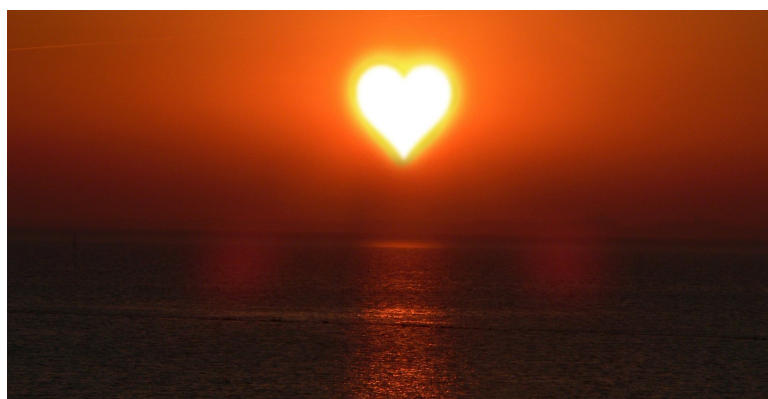
Ambiziosa, riservata e con un ragazzo perfetto che l'aspetta a casa, Tessa ama pensare di avere il controllo della sua vita. Durante il primo anno di College, il suo futuro sembra già segnato: una laurea, un buon lavoro, ... sembra, perché Tessa appena mette piede nel *campus* subito si imbatte in Hardin. Da allora niente è più come prima. Lui è il classico cattivo ragazzo, tutto fascino, arrabbiato con il mondo, arrogante e ribelle, pieno di piercing e tatuaggi. È la persona più detestabile che Tessa abbia mai conosciuto. Eppure, il giorno in cui si ritrova sola con lui nella sua stanza, non può fare a meno di baciarsi. Un bacio che cambierà tutto. Accenderà in lei una passione incontrollabile. Il loro sentimento vivrà momenti alterni. Per entrambi sarebbe stato più facile arrendersi e voltare pagina, ma se stare insieme per loro era difficile, lo era ancora di più stare lontani. Questo è solo l'inizio di un amore infinito.

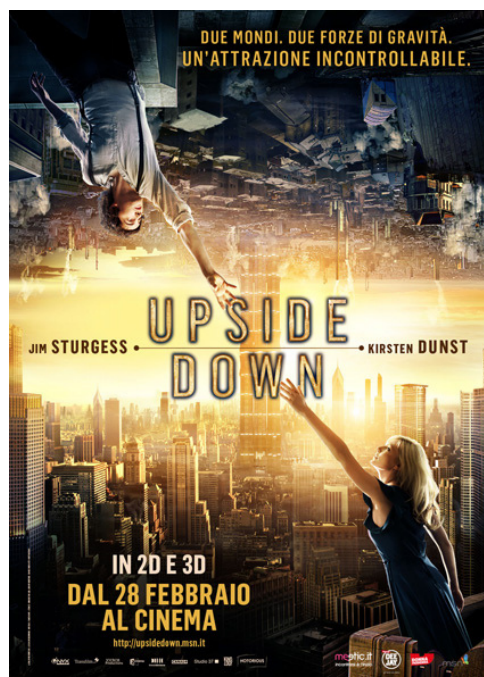
Recensione:

Qualche anno fa, quando questo film venne proiettato al cinema, decisi di andare a vederlo con le mie amiche. Ne avevo sentito parlare da molte ragazze perché questo film riguarda il periodo dell'adolescenza e dei primi amori di tutti noi ragazzi. Esso mi è piaciuto tantissimo, infatti, è il mio preferito. Ho letto tutti i sei libri e ho visto i tre film che sono stati proiettati in questi anni. Questo amore di Tessa e Hardin molto complicato rispecchia una storia che potremmo avere noi ragazzi soprattutto in questi anni delle scuole superiori. Consiglio a tutti gli adolescenti di vedere i film e soprattutto leggere i libri perché sono romantici e attuali.

Valutazione:***** "Romantico"

Alessia Benvenga





***Upside Down* (2011)**

di Juan Solanas

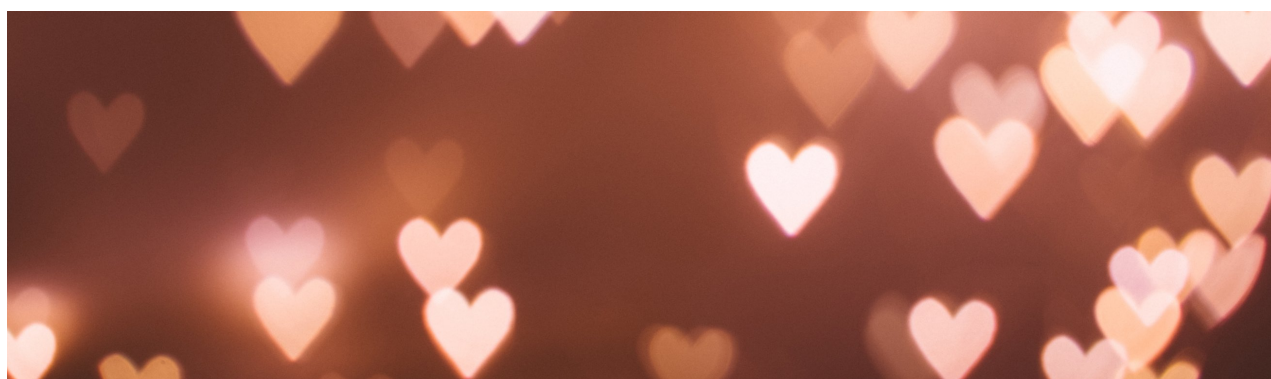
Il 28 febbraio del 2011 venne proiettato nelle sale cinematografiche il film *Upside Down* diretto da Juan Solanas, con gli attori protagonisti Jim Sturgess e Kirsten Dunst. Si tratta di una storia d'amore sottosopra che farà sciogliere anche i cuori più duri. I protagonisti sono due innamorati: Adam e Eden. Crescono insieme, imparano a conoscersi fino a diventare inseparabili. La distanza li uccide, sono sereni e appagati solo quando sono vicini. Il loro amore è ostacolato da una potentissima e inusuale nemica: la forza di gravità. Adam e Eden appartengono a due mondi diversi, "il mondo di sotto" a cui appartiene Adam, e "il mondo di sopra" di cui fa parte Eden. I due mondi sono in perenne conflitto.

Il primo schiavizza il secondo, lasciandolo vivere in condizioni di povertà estrema e sfruttando tutto quello che può. Ovviamente non possono esserci contatti tra gli abitanti dei due mondi, ognuno deve adeguarsi a ciò che la sua realtà gli impone, pena: la morte.

E l'amore? Cosa succede se un ragazzo del mondo di sotto si innamora di una ragazza del mondo di sopra? Ed è qui che comincia la storia di Adam ed Eden, che, attraverso mille peripezie, proveranno a coronare il loro sogno d'amore. L'idea è sicuramente molto originale e si distacca dalla classica storia d'amore con i soliti ostacoli. L'incontro delle due anime gemelle è rappresentato al rovescio, ribaltando i punti di vista tradizionali con il fine di dimostrare che, anche se si appartiene a due mondi diversi, se c'è amore, si supera tutto. Ci troviamo catapultati all'interno della vita di Eden e Adam ed osserviamo, passivi, il corso della storia.

Semplicemente seguiamo la vicenda saltando da un mondo all'altro, sorridendo nei vari momenti in cui i protagonisti riescono a stare insieme e deprimendoci quando vengono forzatamente divisi. Nel complesso è un bel film con una trama fuori dagli schemi, consigliato a chi vuole passare una serata rilassante e a chi ama gli effetti speciali futuristici.

Lavinia Zaccaria





Love Actually (2003)

di Richard Curtis

con Hugh Grant, Emma Thompson, Alan Rickman, Colin Firth, Bill Nighy

Genere: Commedia, Drammatico, Sentimentale

Voto: ★★★★★☆

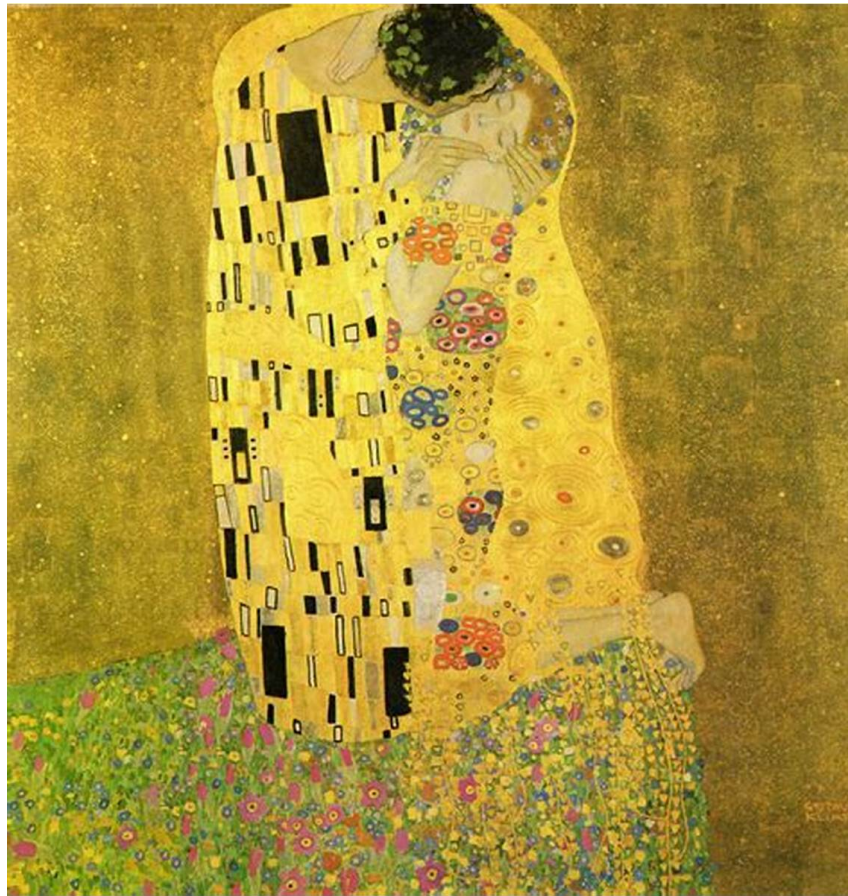
Scritto e diretto da Richard Curtis, celebre autore di commedie romantiche come *Quattro matrimoni e un funerale* e *Notting Hill*, questo film segna il suo esordio alla regia. Accompagnato da un cast stellare, composto da alcuni tra i più apprezzati attori britannici, Curtis ci regala un'antologia di episodi accomunati dallo stesso tema, l'amore. Ogni personaggio deve, infatti, fare i conti con questo sentimento in ogni sua forma, da quello romantico a quello familiare, durante le festività natalizie, periodo che ben si adatta al messaggio che cerca di trasmettere il film.

La sceneggiatura è brillante e ricca di momenti esilaranti accompagnati a scene drammatiche; nonostante il film non perda mai la vena umoristica che lo contraddistingue, riesce comunque a trattare tematiche difficili (come il lutto, il tradimento, la disabilità), senza tuttavia sminuirle. La pellicola, inoltre, non è mai noiosa. Tutte le storie, infatti, sono emotivamente coinvolgenti e interessanti e sono alternate tra loro grazie a un montaggio che conferisce al tutto un ritmo incalzante, per poi culminare in un finale che unisce quasi tutte le sottotrame.

I veri punti di forza del film, però, sono le interpretazioni. Alan Rickman interpreta alla perfezione un manager di successo che tradisce la moglie, la straordinaria Emma Thompson, con la quale non si può fare a meno che empatizzare. Hugh Grant riprende il suo solito ruolo che aveva nelle altre commedie di Curtis, questa volta con un dettaglio in più: è il primo ministro del Regno Unito. La sua brillante *performance* regala risate, ma anche profondità: celebri il suo ballo e il suo discorso finale. Sono notevoli anche le prove attoriali di Colin Firth, Keira Knightley e Liam Neeson.

Forse il personaggio più riuscito è Billy Mack (Bill Nighy), una rockstar dimenticata che torna alla ribalta con un singolo natalizio poco ispirato. Ogni scena che lo vede protagonista è tra le più divertenti del film, ma la sua storia è anche drammatica: nonostante la fama, si sente solo a Natale, ma troverà amore fraterno nel suo manager. Merita una menzione d'onore, infine, la piccola parte di Rowan Atkinson, che è il culmine della comicità della pellicola. Il messaggio del film è semplice, ma fondamentale. Non a caso si apre e si chiude con le immagini degli arrivi all'aeroporto di Heathrow che, come sostiene il personaggio di Hugh Grant, simboleggiano l'amore in tutte le sue manifestazioni: "padri e figli, madri e figlie, mariti e mogli, fidanzati, fidanzate e amici" si abbracciano, di ritorno da un lungo viaggio. "Se lo cerchi, l'amore davvero è dappertutto."





Il bacio di Gustav Klimt

Il bacio di Gustav Klimt

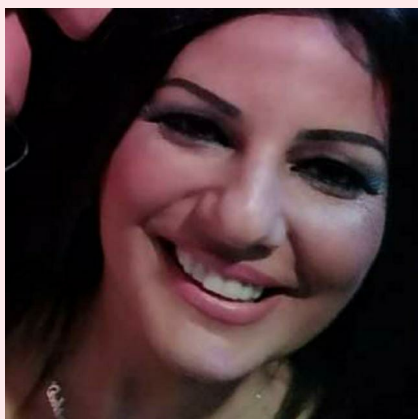
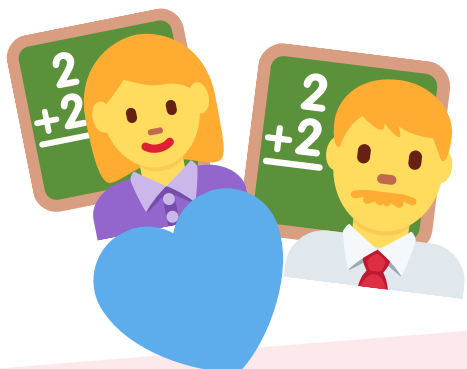
L'arte è sempre stata capace di trasmettere emozioni, anche quelle più intime come l'amore, che ha ispirato e guidato molti artisti nella realizzazione di poesie, dipinti e canzoni. Uno dei dipinti più famosi, che emozionano ed esprimono al meglio l'amore, è *Il bacio* di Gustav Klimt, realizzato intorno al 1907-1908 e custodito nell'*Österreichische Galerie Belvedere* di Vienna. Il quadro, in perfetto stile Liberty, raffigura due giovani innamorati che si abbandonano ad un bacio appassionato, abbracciandosi e stringendosi quasi a formare un'unica figura. La testa dell'uomo è china a baciare la delicata e pallida guancia dell'amata, stringendo il suo viso tra le mani; la donna, invece, si abbandona totalmente alle braccia dell'uomo, come addormentata.

Entrambi sono avvolti da vesti decorate da mosaici, che cadono dolcemente su un prato fiorito, i cui fiori colorati circondano il viso della donna. I due amanti sono come sospesi in un vuoto dorato, realizzato applicando alla tela foglie d'oro, ma, nonostante questo, i due protagonisti, grazie alle tinte calde e luminose dei vestiti, sembrano brillanti e in evidenza rispetto allo sfondo.

Klimt, in realtà, raffigura in maniera perfetta un attimo di intimità, descrivendo la potenza e la forza di un atto d'amore, regalando, così, al cuore di chi osserva, profonde emozioni e passioni.

Luca Maffei

CONOSCIAMO I NOSTRI AMATI DOCENTI



Prof.ssa Maria Totta



Prof.ssa Francesca Notarnicola



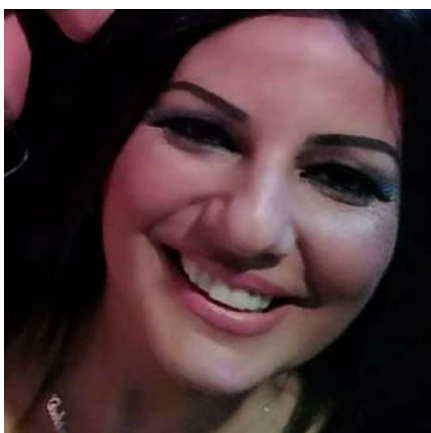
Prof.ssa Ines Pepe



Prof. Nicola Piccinno



INTERVISTA A UN PROF./UNA PROF.SSA



Prof.ssa Maria Totta

Nome: Maria

Cognome: Totta

Discipline: Lingua e Letteratura Italiana, Storia e Geografia

Intervista:

1. Da quanto tempo insegna in questa Scuola?

- Da tre anni.

2. Ha sempre pensato di fare la professoressa oppure quando era piccola sognava qualcos'altro?

- Ho sempre pensato che fare l'insegnante fosse la professione giusta per me. Mi è sempre piaciuto il rapporto che si crea tra alunni e studenti; credo nel valore della trasmissione del sapere.

3. Perché ha deciso di insegnare in questa Scuola?

- Questa Scuola è sempre stata un fiore all'occhiello tra gli Istituti della nostra Città e considero un onore far parte del Corpo Docente del "Battaglini".

4. Cosa Le piace e non della Scuola?

- Apprezzo molto il contesto scuola e la collaborazione con i colleghi; poche cose non mi piacciono, tra queste i frequenti guasti dell'ascensore che costringono noi docenti, non proprio giovanissimi, a fare più volte ben quattro piani a piedi!

5. Ci potrebbe raccontare una delle esperienze più belle vissute con i Suoi alunni?

- Potrei indicare tante esperienze belle: un viaggio a Roma ed uno, addirittura, in Grecia; la realizzazione di due cortometraggi per un Progetto Cinema che ci ha permesso di partecipare a vari concorsi ...

6. Quale è stata la nota più strana che abbia mai messo?

- Di solito non metto note.

7. Qual è il Suo motto?

- Studiare è più un piacere che un dovere!

8. Ha mai avuto un'insufficienza grave a scuola?

- Ho avuto insufficienze fino alla seconda media.

9. Il ricordo più bello della Scuola Superiore.

- Il giorno in cui ho visto il voto del mio diploma, che corrispondeva al massimo.

10. Qual è il Suo contributo per l'ambiente?

- Cerco di non sporcare e di consumare ciò che è necessario; insisto molto sull'educazione ambientale con gli studenti.

11. Ha mai inventato uno stratagemma per non essere interrogata? Ha mai marinato la scuola?

- Mai.





12. È sposata?

- No, non sono sposata.

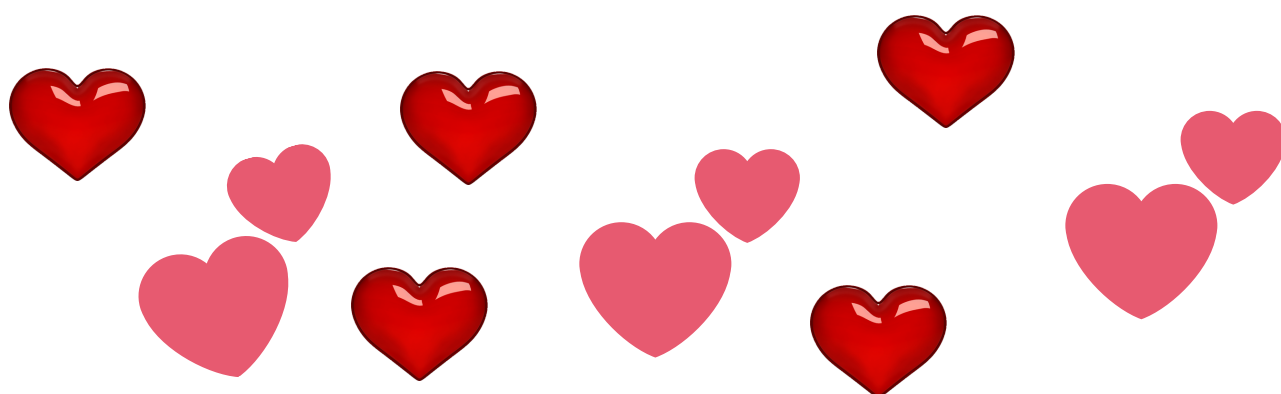
13. In classe ha mai assistito alla nascita dell'amore tra alunni? Cosa ne pensa?

- Mi è capitato spesso di veder nascere l'amore tra gli studenti, soprattutto tra i più piccoli. Penso che sia una cosa naturale.

14. Ricorda la sua prima cotta a scuola?

- La mia prima cotta l'ho avuta al Liceo.

Alessia Benvenga





Prof.ssa Francesca Notarnicola



Nome: Francesca

Cognome: Notarnicola

Discipline: Lingua e Letteratura Italiana, Lingua e Cultura Latina, Storia e Geografia

Intervista:

1. Da quanto tempo insegna in questa Scuola?
 - Il corrente Anno Scolastico è il primo anno di insegnamento, per me, in questa Scuola.
2. Ha sempre pensato di fare la professoressa oppure quando era piccola sognava qualcos'altro?
 - Sì, ho sempre desiderato insegnare sin da quando ero piccola perché mi è sempre piaciuto studiare e trasmettere le mie conoscenze ed avere un rapporto con gli alunni.
3. Perché ha deciso di insegnare in questa Scuola?
 - Di questa Scuola ho sentito parlare bene e ho deciso di venire proprio qui, tra le varie opzioni presentatemi.
4. Cosa Le piace e non della Scuola?
 - Della scuola, in generale, amo molto la possibilità di stare a contatto con gli alunni e creare un rapporto con loro; ciò che non amo è l'eccessiva burocrazia talvolta.
5. Ci potrebbe raccontare una delle esperienze più brutte vissute con i Suoi alunni? E l'esperienza più bella?
 - L'esperienza più brutta: in una scuola paritaria, mi arrivò persino una bottiglia in testa; l'esperienza più bella: un viaggio a Barcellona con una classe quinta di un Liceo delle Scienze Umane.
6. Quale è stata la nota più strana che abbia mai messo?
 - Proprio quella per cui mi arrivò addosso una bottiglia.
7. Qual è il Suo motto?
 - "Non esiste problema che possa resistere al deciso attacco del pensiero." (Voltaire).
8. Ha mai avuto un'insufficienza grave a scuola?
 - Sì, è successo, ma mi ha aiutato a crescere ed a capire dove necessitavo di una migliore revisione del metodo di studio.
9. Il ricordo più bello della Scuola Superiore.
 - Il Liceo Classico in sé, i professori e i miei compagni più stretti.
10. Qual è il Suo contributo per l'ambiente?
 - Cerco di utilizzare poco l'automobile e di spostarmi di più a piedi.
11. Ha mai inventato uno stratagemma per non essere interrogata? Ha mai marinato la scuola?
 - Sinceramente no.



12. È sposata?

- No, non lo sono, ma ho un compagno.

13. In classe ha mai assistito alla nascita dell'amore tra alunni? Cosa ne pensa?

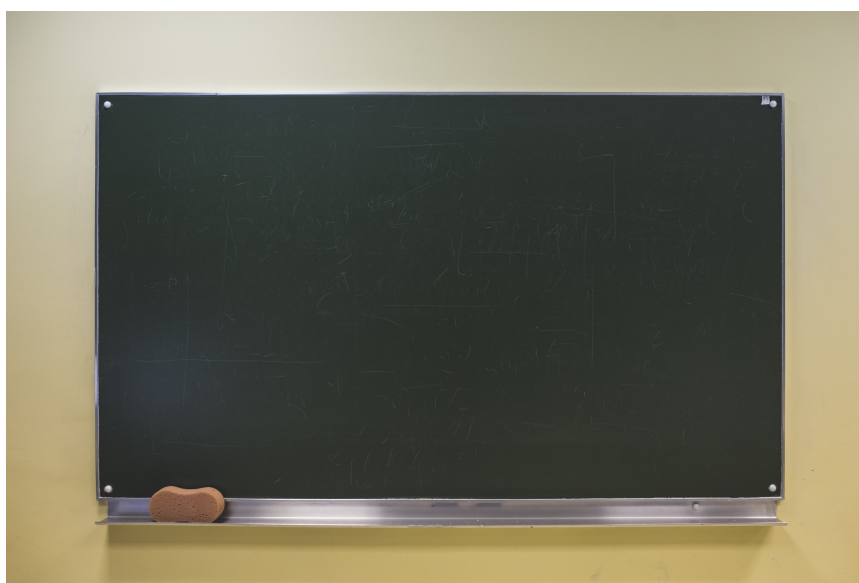
- Mi è capitato e credo che sia normale all'interno di un contesto classe di adolescenti.

14. Ricorda la Sua prima cotta a scuola?

- Sì, alle scuole elementari, per un compagno di classe di cui eravamo un po' tutte invaghite. Crescendo, poi, mi sono chiesta come sia stato possibile.



Alessia Benvenga





Prof.ssa Ines Pepe



Nome: Ines

Cognome: Pepe

Materia: Lingua e Cultura Straniera - Inglese

1. Da quanto tempo insegna in questa Scuola?
 - Da quattro anni.
2. Ha sempre pensato di fare la professoressa oppure da piccola sognava di fare qualcos'altro?
 - Sì, sin da piccola sognavo di fare l'insegnante.
3. Perché ha deciso di insegnare in questa Scuola?
 - Per la serietà e l'impegno con cui vengono svolte tutte le attività.
4. Cosa Le piace e non di questa Scuola?
 - Devo dire che mi piace tutto; è molto interessante avere sempre uno sguardo verso il futuro e verso l'innovazione. C'è sempre qualcosa da imparare anche per noi professori.
5. Ci potrebbe raccontare una delle esperienze più brutte vissute con i Suoi alunni? E la più bella?
 - Brutte non ce ne sono state. Di esperienze belle ce ne sono state tantissime; gli alunni mi hanno insegnato e comunicato molto in questi quattro anni.
6. Quale è stata la nota più strana che abbia mai messo?
 - Quando metto le note sono molto semplici nelle espressioni, per esempio comportamento scorretto ... Non scrivo mai la motivazione per cui è successa una determinata cosa.
7. Cosa L'ha spinto ad insegnare?
 - Il desiderio di poter comunicare con i ragazzi, soprattutto perché credo fortemente che ci sia uno scambio tra docenti e alunni. Io insegno qualcosa a loro, loro insegnano qualcosa a me. Poi insegno l'Inglese perché è una lingua che adoro, è una finestra sul mondo e dà la possibilità di aprire la mente, cosa che è importante per diventare un buon cittadino europeo.
8. Qual è il Suo motto?
 - "Tante gente esiste, ma una cosa diversa è vivere." di Oscar Wilde.
9. Ha mai avuto un'insufficienza grave a scuola?
 - Sì!





10. Il ricordo più bello della Scuola Superiore.
 - I campionati sportivi di atletica leggera, pallavolo ...
11. Ha mai inventato uno stratagemma per non essere interrogata?
 - Sì, sempre!
12. Ha mai marinato la scuola?
 - Sì! Però sono rimasta in palestra ad allenarmi.
13. Lei è sposata?
 - Sì!
14. In classe ha mai assistito alla nascita di un amore tra i suoi alunni?
Cosa ne pensa?
 - Sì, l'ho vista. È una cosa molto tenera e umana.
15. Ricorda la sua prima cotta?
 - Chi se la dimentica!

Roberta Magliaro e Martina D'Alessandro





Prof. Nicola Piccinno

Nome: Nicola

Cognome: Piccinno

Materia: Disegno tecnico e Storia dell'Arte

- 1) Da quanto tempo insegna in questa Scuola?
 - Da quasi 20 anni.
- 2) Ha sempre pensato di fare il professore oppure da piccolo sognava di fare qualcos'altro? Perché ha scelto di fare il professore?
 - Da piccolo volevo fare l'ufficiale di Marina. Alla fine ho scelto di fare il professore perché prima ho fatto l'architetto e poi ho fatto un concorso per diventare professore e l'ho vinto.
- 3) Perché ha deciso di insegnare in questa Scuola?
 - Ho insegnato in tante scuole, questa è stata l'ultima.
- 4) Cosa Le piace e non di questa Scuola?
 - Mi piacciono gli alunni e non mi piace la troppa burocrazia.
- 5) Ci potrebbe raccontare una delle esperienze più brutte vissute con i suoi alunni? E la più bella?
 - Bella: una gita a Parigi con le quinte.
 - Brutta: il periodo dell'occupazione.
- 6) Quale è stata la nota più strana che abbia mai messo? ?
 - "L'alunno emette versi animaleschi in classe".
- 7) Cosa L'ha spinto ad insegnare?
 - Mi piacciono l'Architettura e l'Arte; vorrei che gli alunni imparassero un decimo di quello che so io.
- 8) Qual è il Suo motto?
 - "Parole nel vuoto."
- 9) Ha mai avuto un'insufficienza grave a scuola?
 - Sì, diverse.
- 10) Il ricordo più bello della Scuola Superiore.
 - Di sicuro gli amici.
- 11) Ha mai inventato uno stratagemma per non essere interrogato?
 - No.
- 12) Ha mai marinato la scuola?
 - Sì!
- 13) È sposato?
 - Sì.
- 14) In classe ha mai assistito alla nascita dell'amore tra due alunni?
 - Sì, è stato bellissimo.
- 15) Ricorda la sua prima cotta a scuola?
 - No, è passato tanto tempo.





Dirigente Scolastico: Dott.ssa Patrizia Arzeni
74123, Taranto, Corso Umberto I, n. 106
Codice Fiscale: 80011710730
Codice Meccanografico: TAPS03000T
Cambridge International School: IT959
<http://www.battaglini.edu.it>
e-mail: taps03000t@istruzione.it
PEC: taps03000t@pec.istruzione.it
Presidenza: 099 4521398
Segreteria: 099 4532054

Redazione

Docente referente: Luisa Maria Rosaria Fischetti
Direttore Responsabile: Giovanni Bianchini (3[^]L)
Vicedirettore: Michael Hempel (5[^]C)
Caporedattori: Francesca Gigante (3[^]L) e Virginia Lanzo (3[^]L)
Capiservizio:
Giovanni Bianchini - "Scienze - Geopolitica"
Francesca Pia Sgorrano (1[^]H) e Lavinia Zaccaria (1[^]F) - "Ambiente"
Michael Hempel - "Tecnologia"
Maria Teresa Petrosillo (3[^]L) - "Sport e benessere"
Luca Maffei (4[^]L) - "Pillole di Cultura"
Francesca Gigante e Virginia Lanzo - "Noi e il Latino"
Silvia M. Amati (5[^]I), Alessia Benvenga (1[^]N) e Lavinia Zaccaria - "Spettacolo e Cultura"
Luca Maffei - "Dentro l'Arte"
Alessia Benvenga, Martina Francesca D'Alessandro (1[^]B) e Roberta Magliaro (1[^]B) -
"Intervista a un prof./una prof.ssa"
Grafici: Luca Maffei, Michael Hempel